

■ L'ALLARME I Comuni nicchiano e Manna minaccia di passare la palla alla Regione

Rifiuti, il pericolo è alle porte

Impianti di smaltimento ancora da individuare, si rischia l'emergenza

di DAVIDE SCAGLIONE

ENTRO sabato ognuna delle sei Aro della Provincia di Cosenza dovrà indicare un sito per l'impianto di smaltimento degli scarti e individuare l'ubicazione dell'ecodistretto. È quanto emerso dal vertice dell'Ambito territoriale ottimale rifiuti svoltosi ieri mattina. Il presidente dell'Ato Cosenza, nonché sindaco di Rende, Marcello Manna intende accelerare per risolvere l'emergenza rifiuti nella provincia di Cosenza. Si preannuncia un fitto calendario di appuntamenti decisivi nelle prossime settimane. Il 4 settembre Manna e i vertici dell'Ato incontreranno i sindacati, le parti sociali e le associazioni di categoria per illustrare il progetto dell'ecodistretto. «C'è troppa disinformazione sulla questione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, è necessario andare oltre i luoghi comuni e comprendere che la provincia non è autosufficiente», ha detto Manna. Il 16 settembre sarà invece convocata un'assemblea generale di tutti i sindaci del Cosentino «per l'individuazione dei siti

per gli impianti sia di trattamento che di smaltimento». Se anche questo tentativo andrà a vuoto Manna non esclude di chiedere alla Regione di esercitare un potere sostitutivo straordinario «esclusivamente per la localizzazione degli impianti necessari alla gestione dei Rsu dell'Ato». Ad oggi, non si

registra alcuna manifestazione di disponibilità, eccezion fatta per un sito nell'Aro Presila, dove insediare un impianto di smaltimento degli scarti, e per la parziale disponibilità nell'Aro Pollino per l'insediamento di alcune linee

dell'ecodistretto. La realizzazione dell'impianto è prevista entro 18-24 mesi sebbene azzardare una tempistica non è semplice in considerazione di eventuali opere "collaterali". Il nuovo impianto, insieme a quello già esistente di Corigliano Rossano (che sarà oggetto di riqualificazione) dovrà rendere autonoma la provincia di Cosenza per quanto riguarda lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti. È notizia di pochi giorni fa che per far fronte all'emergenza rifiuti nella Sibaritide la Regione Calabria ha disposto che dal 26 al 31 agosto il Comune di Cassano allo Jonio conferirà circa 15 tonnellate in più rispetto a quanto già autorizzato dalla propria Frazione organica derivante dalla raccolta differenziata (Ford) presso l'impianto di proprietà della Calabra Maceri e Servizi spa di Rende. La notizia, unitamente ad alcune precedenti polemiche, ha fatto storcere il naso a molti rendesi che hanno chiesto chiarimenti. I dubbi ovviamente non interessano solo i rifiuti provenienti da Cassano ma anche dal resto della provincia. In realtà non è affatto la prima volta che l'impianto privato di Rende viene utilizzato dalla Regio-

ne Calabria per integrare l'attività degli stabilimenti pubblici che sistematicamente vanno in sofferenza soprattutto nei momenti di maggiore presenza turistica. Il sindaco Marcello Manna ritiene la questione legata all'impasse degli impianti di smaltimento e dell'ecodistretto le cui realizzazioni porranno fine all'aumento del quantitativo di rifiuti nello stabilimento rendese. Se i Comuni della provincia cosentina non troveranno al più presto una location per l'ecodistretto Manna ha annunciato che potrebbe mettere in discussione lo spirito collaborativo di Rende nell'accoglienza dei rifiuti delle zone in emergenza. «La disponibilità a collaborare nella gestione dell'emergenza manifestata dalla classe dirigente del comune di Rende - evidenzia Manna - con alto senso di responsabilità istituzionale, potrebbe non essere confermata se non condivisa da tutti gli attori locali e regionali coinvolti nel sistema rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente
dell'Ato
pretende
risposte entro
il 4 settembre